

COMUNICATO STAMPA

Dati OCSE su Aiuto allo sviluppo

OXFAM: “L'AIUTO INTERNAZIONALE RISTAGNA”

Nel 2017 solo cinque paesi OCSE hanno mantenuto i propri impegni. Un calo negli aiuti, rispetto al 2016, che basterebbe a garantire cure mediche a 10 milioni di persone nei paesi in via di sviluppo

Foto ([link](#))

Roma, 10/4/2018_ Il calo, seppur lieve, negli aiuti allo sviluppo registrato nel 2017 è una cattiva notizia per la lotta alla povertà e alla disuguaglianza.

Così Oxfam dopo la pubblicazione dei **nuovi dati rilasciati dal Comitato Aiuto allo Sviluppo dell'OCSE**.

In calo l'APS a livello globale, ma in crescita la quota di risorse destinate ai Paesi più poveri

I dati del 2017 relativi ai 29 Paesi donatori mostrano **un calo dello 0,6% nella spesa globale in Aiuto pubblico allo sviluppo (APS)**, in parte attribuibile alla **diminuzione dei costi sostenuti per l'accoglienza dei rifugiati** all'interno dei propri confini.

Le nazioni ricche hanno destinato **appena lo 0,31% del loro reddito nazionale agli aiuti internazionali**, in calo rispetto allo 0,32% registrato nel 2016 e ben lontano dallo 0,7% promesso nel 1970. Lo scorso anno **solo cinque Paesi - Svezia, Norvegia, Regno Unito, Lussemburgo e Danimarca - hanno mantenuto i propri impegni**. La Germania, che nel 2016 si era unita al «club dello 0,7%», è ora retrocessa sotto quella soglia per effetto in parte del calo della spesa nell'accoglienza dei rifugiati sul territorio nazionale.

Da segnalare invece un incremento del 4% per la quota di aiuti destinati ai paesi più poveri del mondo (47 i 'paesi meno sviluppati' secondo la definizione della Nazioni Unite).

«Lo 0,6% in meno può sembrare marginale, ma in realtà priva i paesi in via di sviluppo delle risorse necessarie a garantire cure mediche gratuite universali a 10 milioni di persone. Negare quest'ancora di salvezza è inaccettabile - ha detto Francesco Petrelli, senior advisor su finanza per lo sviluppo di Oxfam Italia - Oxfam accoglie con favore l'aumento degli aiuti destinati ai Paesi più poveri del mondo: un'inversione di tendenza rispetto al declino registrato fin dal 2010 ma che ancora rappresenta solo il 18% degli aiuti globali. C'è bisogno subito di interventi più ambiziosi a favore delle popolazioni più bisognose del pianeta.»

Diminuisce la spesa per l'accoglienza dei rifugiati nei Paesi Ocse

I dati Ocse mostrano nel 2017 una riduzione del 13,6% (pari a 14,2 miliardi di dollari) nel ricorso all'aiuto allo sviluppo per coprire i costi dell'accoglienza nei Paesi Ocse. Un dato che tuttavia non segnala un'inversione di tendenza ma appare piuttosto legato alla diminuzione delle richieste d'asilo, causata in parte dalle politiche mirate a limitare il numero degli arrivi di migranti nelle nazioni ricche. Il numero di nuovi richiedenti asilo in Europa ha segnato una diminuzione di circa il 50% tra il 2016 e il 2017, passando da 1.21 milioni di domande a 650 mila, un dato simile a quello del 2014 prima del picco registrato nel 2015 e nel 2016.

(fonte: <http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/8754388/3-20032018-AP-EN.pdf/50c2b5a5-3e6a-4732-82d0-1caf244549e3>).

In Italia a fronte di un lieve incremento in termini assoluti della spesa per l'accoglienza dei rifugiati, si rileva **una piccola diminuzione in termini percentuali dal 32,7% del 2016 all'attuale 31,4% dell'Aps**, dovuta all'aumento complessivo dei volumi.

Crescono i fondi per l'assistenza umanitaria

Nel 2017 la quota di aiuti destinati all'assistenza umanitaria è cresciuta del 6% ma solo il 50,6% dei fondi risulta finanziato: sono stati raccolti 11,9 miliardi di dollari in risposta all'appello delle Nazioni Unite con un gap pari a 11,6 miliardi di dollari. Questo mentre l'Onu stima che oltre 128 milioni di persone avranno necessità di assistenza e protezione umanitarie nel 2018. C'è pertanto bisogno più che mai di risorse per fornire loro aiuto (<http://interactive.unocha.org/publication/globalhumanitarianoverview/>)

APS Italia

Cresce il volume dell'APS che **l'Italia destina ai paesi in via di sviluppo, passando dai 5.087 milioni di dollari del 2016 ai 5.734 milioni di dollari 2017**, pari allo 0,29% del reddito nazionale lordo con un più 10% rispetto all'anno precedente. È possibile prevedere che l'Italia raggiunga in anticipo la tappa intermedia, fissata al 2020, dello 0,30%, in relazione al traguardo dello 0,70% fissato nell' Agenda 2030 per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Da alcuni anni, assistiamo a una tendenza positiva in termini di aumento dell'APS, all'interno della quale però **esistono dei limiti evidenti rispetto alla qualità e all'efficacia nell'utilizzo delle risorse**.

Significativo appare l'incremento delle risorse destinate all'Africa, che superano i 400 milioni di euro nel 2017 dai 337 milioni del 2016 (+17%). Un dato tuttavia strettamente legato alla istituzione del "Fondo Africa", finanziato nel 2016 con 200 milioni di euro che scenderanno nel 2018 e nel 2019 rispettivamente a 30 e a 50 milioni.

"Questa mancata costanza nelle allocazioni del Fondo Africa contraddice i principi dell'efficacia dello sviluppo che raccomandano la programmazione di risorse certe e appunto costanti per avere un impatto nel medio periodo- ha aggiunto Petrelli - Ci appelliamo al prossimo governo e al nuovo Parlamento affinché si prosegua sulla strada dell'aumento delle risorse per la lotta alla povertà e la promozione di uno sviluppo sostenibile. Non secondario è perseguire in modo coerente l'efficacia e la qualità degli aiuti."

Ufficio stampa

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

Federica Giovannetti - 347.1717528 - federica.giovannetti@oxfam.it;

Note:

I dati Ocse 2017 per l'Aps sono disponibili qui: <http://www.oecd.org/development/development-aid-stable-in-2017-with-more-sent-to-poorest-countries.htm>